

**Numero 154** giugno 2009

# LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete  
a cura della  
**Associazione  
Culturale  
Punto Rosso**

## *In morte del bipartitismo*

*Alle europee con l'arretramento dei due partiti maggiori e la crescita delle forze intermedie, il bipartitismo ha preso una botta. L'esito del referendum poi ha dato il colpo di grazia. Berlusconi e il Pd sono gli sconfitti. La democrazia italiana, ancorché malconcia, è salva (per ora).*

## APPUNTAMENTI

- **L'acqua, l'arte e la cultura** - Milano, martedì 23 giugno
- **Gruppi di acquisto solidali** - Milano, giovedì 25 giugno
- **Nove per due - L'ansia del diventare madre oggi** - Milano, giovedì 25 giugno
- **Serate di letture, musica e immagini** - Concorezzo (mi), domenica 28 giugno

Per i dettagli clicca [qui](#)

## SOMMARIO

### **Considerazioni sul dopo voto** di *Giuseppe Prestipino*

Il Manifesto aveva appoggiato le due sinistre con un occhio di riguardo per quella separatasi dai comunisti e alleatasi con i craxiani ... il grido di dolore della Rossanda "volete solo restare inchiodati alle poltrone". Quali poltrone?

### **L'unità delle sinistre** di *Luigi Ferraioli*

Poiché la divisione è stata il frutto avvelenato e immancabile della scissione preelettorale fatta in Rifondazione comunista, le responsabilità sono di chi quella divisione l'ha voluta, non di chi l'ha subita.

### **Perù, sparare per uccidere gli indigeni**

L'ordine di Alan García era di sparare per uccidere ... al termine dell'incursione si contavano fra gli indigeni almeno 25 morti e un centinaio di feriti. Ciononostante, la popolazione era più che mai disposta a resistere fino alla vittoria.

### **In difesa della democrazia e della Costituzione** di *Lelio Basso*

Il problema di fondo della libera manifestazione di un diritto fondamentale dei cittadini, quello di scioperare, e dell'altro diritto fondamentale di manifestare pubblicamente le proprie opinioni.

## Iniziative - Servizi e Tempo libero - Novità Edizioni

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

**Redazione:** *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*  
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - [bruno.carchedi@tiscali.it](mailto:bruno.carchedi@tiscali.it)

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

## CONSIDERAZIONI SUL DOPO VOTO

di Giuseppe Prestipino

*(estratto da un articolo apparso su Liberazione del 16 giugno - riduzione a cura della redazione)*

... sul terreno culturale vi sono state difficoltà oggettive e carenze soggettive. Le difficoltà oggettive derivano da un altro strano paradosso dell'Italia berlusconiana: tutti (anche i quotidiani free e le pagine di intrattenimento) scoprono che, in questa mondializzazione, se non c'è più memoria, non c'è futuro. Ma quasi tutti accusano noi comunisti per non aver perduto ogni memoria: l'imperitura memoria storica dei nostri avversari dovrebbe essere compensata dalla nostra smemoratezza.

Le nostre carenze soggettive, invece, derivano dalla dissociazione tra politica e cultura. Abbiamo avuto, almeno nell'ultimo lustro, una politica estranea all'elaborazione o all'innovazione culturale e una cultura, o una sparuta e sparpagliata pattuglia di intellettuali "fiancheggiatori", senza contenuto o impatto politico: disponibile a firmare appelli, ma non più ascoltata dal partito nelle forme di quelle vecchie "commissioni scientifiche" che in passato avevano almeno la parvenza di una simbiosi tra politica e cultura. Non più ascoltata, ancora una volta, per condizioni oggettive e per scelte soggettive.

Le scelte soggettive potevano sembrare obbligate, specie in momenti di grave ripiegamento elettorale (Sinistra Arcobaleno), di acceso scontro congressuale (Chianciano) e di grave, sleale o forse premeditata scissione pre-elettorale (elezioni europee), decisa da "notabili", da quadri e da militanti loro seguaci. Ma vi sono anche condizioni oggettive che spiegano il divorzio tra politica e intellettuali: la dissoluzione della figura intellettuale classica impersonata da singole individualità eccellenti e influenti, dopo l'irruzione dell'intelligenza organizzata mediaticamente e della sua generalizzata dipendenza dalla, gerarchicamente superiore, intelligenza privata di una grande impresa, perciò divenuta capace di fare politica facendo cultura (o incultura) di massa.

Ho detto in altra occasione che in Italia c'è incultura politica perché ci sono molti partiti di fugace opinione emarginati da un unico grande partito organizzato e di massa: dal nuovo partito mediatico che fa anch'esso, di questo paese incolto, l'insediamento di un regime monopartitico.

L'incultura dei due pesi e due misure continua dopo le elezioni. Intellettuali di sinistra anche valorosi (come Dal Lago) scrivono o fanno capire sul manifesto : io non ho votato per nessuno e mi sono astenuto, per poter poi accusare tutte le sinistre di non aver raggiunto il quorum. Come dire, con una logica infallibile: avevamo ragione, non votando, di prevedere che non avrebbero avuto il nostro voto.

Peraltro, il Manifesto aveva esordito, nella sua campagna elettorale, raccomandando l'astensione di tutte le sinistre dalla tornata elettorale, poco dopo aveva sperato in un'unica lista e infine quel "quotidiano comunista" aveva appoggiato le due sinistre con un occhio di riguardo per quella separata dai comunisti e alleatasi con i craxiani. Dopo le elezioni il grido di dolore, spiace dirlo, anche di Rossanda: dimettetevi tutti, siete tutti incapaci, fuor che di restare inchiodati alle poltrone.

Quali poltrone? Vedo quelle di un governatore di tutte le Puglie e dintorni, non ne vedo in un partito che (forse sbagliando i suoi calcoli elettorali) non ha più voglia di governare nazioni o regioni. La logica è andata a farsi benedire anche per giornalisti e studiosi intelligenti, se pari sono nel cattivo risultato elettorale i comunisti non pentiti e i convertiti passati, alla vigilia delle elezioni, ad altri lidi e ad altre congiunzioni di astri mal consigliate dagli oroscopi mendaci. Non sapevo che la ferita fosse colpevole quanto il pugnale.

## L'UNITÀ DELLE SINISTRE

*Sul Manifesto del 19 giugno, Luigi Ferraioli ha scritto un bell'articolo in due parti. La prima, di cui riportiamo alcuni estratti e a cui ci permettiamo di aggiungere una nota a margine. La seconda, del tutto condivisibile, che riportiamo pressoché integralmente.*

### **Estratti dalla prima parte dell'articolo**

"Nulla giustifica questa insensata dispersione di voti [*quella dovuta alla presentazione separata delle liste di sinistra alle ultime elezioni - NdR*] ... non la giustificano certo le differenze ideologiche o di linea politica ... Ed è paradossale che quegli stessi dirigenti dei partiti della sinistra che esaltano continuamente il valore delle differenze, la convivenza tra diversi e il rispetto per «l'altro», non sappiano poi convivere tra loro né rispettare le loro minuscole, impercettibili differenze".

" Sulle questioni che contano - la democrazia, il lavoro, i diritti, la laicità - non esistono sostanziali differenze tra i diversi frammenti della sinistra".

"L'unità della sinistra richiede perciò il superamento di un vizio antico e autodistruttivo: la diffidenza e il sospetto settario che porta sempre a vedere un nemico nel compagno più vicino e a svalutarne le differenti opinioni come segni di deviazioni o di interessi inconfessati; l'intolleranza per il dissenso anche su questioni marginali e la pretesa autoritaria che tutti si riconoscano in un pensiero unico e comune; l'incapacità di convivere, insomma, con compagni che hanno idee anche solo minimamente diverse".

*Ma se è così, e certamente questa analisi è condivisibile, poiché la divisione è stata il frutto avvelenato e immancabile della scissione preelettorale fatta in Rifondazione comunista, le responsabilità sono di chi quella divisione l'ha voluta, non di chi l'ha subita (NdR).*

### **Seconda parte dell'articolo**

Ciò che si richiede, a mio parere, è soprattutto una rifondazione della rappresentanza politica, possibile solo se i partiti torneranno ad essere organi della società, anziché dello Stato, e a tal fine assumeranno regole elementari di democrazia interna a cominciare da quella, che proponemmo nel nostro appello, dell'incompatibilità tra cariche di partito e cariche istituzionali di tipo elettivo.

È questo un problema di carattere generale, che riguarda la perdita di rappresentatività dell'intero sistema politico. Ma per la sinistra è assolutamente vitale. Il principale fattore di vanificazione della rappresentanza è infatti originato dalle auto-candidature alle elezioni dei vertici dei partiti e dal conseguente venir meno della distinzione tra rappresentanti e rappresentati e del rapporto di rappresentanza e responsabilità dei primi rispetto ai secondi.

I partiti, e più che mai un partito della sinistra, riacquisteranno perciò credibilità, autorevolezza e capacità di promuovere e motivare l'impegno politico, solo se torneranno a radicarsi nella società, restaurando, attraverso rigide incompatibilità, quel rapporto di mediazione e di alterità rispetto ai loro rappresentanti nelle istituzioni elettive. Se, in altre parole, diverranno partiti sociali, oltre che politici, cui compete l'elaborazione dal basso dei programmi e degli indirizzi, la designazione dei candidati alle istituzioni elettive e il controllo sugli eletti, ma non il diretto esercizio delle funzioni istituzionali rappresentative, che solo così risulteranno responsabilizzate nei loro confronti.

I due problemi, entrambi vitali per il futuro della sinistra, sono chiaramente connessi. In tanto si potranno ritrovare le ragioni programmatiche dell'unità nell'impegno, sicuramente comune, in difesa della democrazia e del lavoro, della costituzione e dei diritti fondamentali, in quanto i partiti rientrano nella società quali luoghi di aggregazione e di elaborazione politica, superando i personalismi, i dilemmi identitari, le rivalità e le divisioni di vertice e mettendo al riparo i loro dirigenti dalle tentazioni delle auto-elezioni e dalla conseguente separazione dalle loro basi sociali.

## PERÙ, SPARARE PER UCCIDERE GLI INDIGENI

[www.gennarocarotenuto.it](http://www.gennarocarotenuto.it)

La resistenza degli indigeni ha obbligato il governo di Lima a fermare i decreti che permettevano alle multinazionali di spogliare l'Amazzonia: dovranno essere riesaminati in Parlamento a Lima. Il tempo e la tenacia dei popoli indigeni diranno se si tratta di un diversivo liberista, una semplice tregua per dirottare l'attenzione internazionale (scarsa anche se determinata e incisiva) oppure se si tratta dell'inizio di una vittoria storica di chi difende la biodiversità dell'Amazzonia.

Intanto, secondo l'indigeno awajún Salomón Aguanash, testimone diretto delle stragi, intervistato dai media, l'ordine di Alan García era di sparare per uccidere. Così, all'alba del 5 giugno, quando tre elicotteri MI-17 dell'esercito hanno aperto il fuoco su 3.500 indigeni che bloccavano la strada che collega la selva alla costa Nord, è iniziato il massacro. Al termine dell'incursione si contavano fra gli indigeni almeno 25 morti e un centinaio di feriti. Ciononostante, la popolazione era più che mai disposta a resistere fino alla vittoria.

I dati sulle violenze successive continuano ad essere contraddittori. Secondo fonti governative, ci sarebbero 23 poliziotti morti. Secondo fonti indigene, ci sarebbero almeno 50-60 indigeni uccisi e fino a 400 desaparecidos. Il presidente del Consiglio dei Ministri peruviano (in Perù, nonostante il sistema presidenziale, esiste tale figura) Yehude Simón, ha annunciato che il governo di Alan García si è impegnato a trattare con gli indigeni e a rivedere in parlamento entro il prossimo 18 giugno i decreti sullo sfruttamento delle risorse naturali, forestali e idriche che hanno provocato la ribellione in Amazzonia e alle quali il governo è obbligato dal Trattato di libero commercio con gli Stati Uniti.

Il nuovo portavoce del coordinamento indigeno dell'AIDSESEP, che rappresenta 300.000 persone di 1.300 comunità, Daysi Zapata (Alberto Pizango è ancora nell'Ambasciata del Nicaragua a Lima dove ha chiesto asilo politico) si dimostra scettico: "Più che promesse dobbiamo vedere fatti concreti. Notiamo però che il governo fa adesso, con almeno 60 morti sulla coscienza, quello che noi avevamo chiesto da marzo".

Intanto è forte la polemica a Lima per le parole del presidente boliviano Evo Morales per il quale quello in corso in Perù è "un massacro voluto dal Trattato di libero commercio con gli Stati Uniti", particolarmente punitivo per gli interessi del paese andino. "Quello che succede in Perù - ha sostenuto Morales - da noi in Bolivia non potrebbe succedere perché la nostra Costituzione obbliga alla consultazione con i nativi. In Perù invece il TLC consegna la selva amazzonica alle multinazionali che commettono un vero e proprio genocidio in America latina".

Il governo di Alan García, che ha affermato di considerare gli indios "cittadini di serie B", gli ambientalisti il vero nemico del XXI secolo e considera i fatti di queste settimane frutto di un complotto internazionale orchestrato da La Paz e Caracas, ha concesso di recente asilo politico a tre ministri del governo di Gonzalo Sánchez de Lozada, accusati di aver assassinato più di 70 indigeni boliviani nella cosiddetta "guerra del gas" del 2003, e all'esponente dell'opposizione venezuelana Manuel Rosales sulla testa del quale pende un mandato di cattura internazionale spiccato dall'Interpol per decine di accuse di corruzione.

[Ritorna al Sommario](#)

## IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

*Testo tratto da "Lelio Basso, In difesa della democrazia e della Costituzione. Scritti Scelti, con la prefazione di Stefano Rodotà e una nota introduttiva di Piero Basso", di prossima uscita per le Edizioni Punto Rosso. Su una interrogazione a proposito della morte di un agente di PS durante una manifestazione a Milano, Camera dei deputati, seduta pomeridiana del 19 novembre 1969.*

Il 19 novembre 1969, a Milano, dopo la conclusione di una manifestazione sindacale indetta dalla federazione CGIL-CISL-UIL al Teatro Lirico in occasione di uno sciopero generale, si verificarono episodi di violenza durante i quali perse la vita l'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma. Nel pomeriggio dello stesso giorno il Ministro dell'interno, Restivo, rispose alla Camera dei deputati a numerose interrogazioni urgenti, presentate dai diversi gruppi politici. Il testo dell'interrogazione presentata da alcuni parlamentari appartenenti al gruppo del PSIUP, tra i quali Basso, era il seguente:

"Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno, per conoscere se ritengono che la violenta aggressione che ha causato molti feriti tra cui, gravissimo, un agente coinvolto in uno scontro tra automezzi militari, scatenata dalle forze di polizia contro i lavoratori che defluivano ordinatamente dal Teatro Lirico di Milano, al termine della manifestazione unitaria, indetta dai sindacati, per lo sciopero generale, configuri una grave e deliberata provocazione contro le lotte operaie e studentesche, oltre che essere la conseguenza inevitabile del generale atteggiamento del Governo a sostegno della politica del padronato. Gli interroganti chiedono al Governo se intenda porre fine a questa linea di repressione, colpendo intanto tutti i responsabili delle violenze poliziesche, in primo luogo rimuovendo il questore di Milano, e ordinando il ritiro delle forze di polizia dalle manifestazioni dei lavoratori e degli studenti".

Nella risposta, il ministro Restivo, dopo aver ricostituito la dinamica degli incidenti, descrisse l'episodio con le seguenti parole: "Nel corso degli scontri, che si protraevano fino alle 13.30, si verificava il luttuoso episodio nel quale perdeva la vita la guardia di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, colpito alla testa con una sbarra di ferro mentre si trovava alla guida di un automezzo della polizia".

\*\*\*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che l'onorevole ministro dell'interno abbia perduto anche questa volta l'occasione di dare prova di quella serenità e imparzialità quali avremmo il diritto di attenderci anche da un ministro di parte. (Vive proteste al centro).

C'è in questa giornata dolorosa un morto e ci inchiniamo anche noi di fronte a questo morto appartenente alla polizia, che consideriamo una delle tante vittime dell'incivile sistema con cui la classe dirigente italiana affronta i problemi economici e sociali. (Reiterate proteste al centro).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di lasciar proseguire l'onorevole Basso.

BASSO. Credo che vi siano pochi esempi di una storia così dolorosa e così seminata di cadaveri come è la storia del movimento operaio italiano nel suo continuo sforzo di ascesa. Fra questi cadaveri ci sono certamente accanto a quelli di centinaia di lavoratori anche alcuni cadaveri di agenti dell'ordine, ma sono vittime tutti dello stesso sistema retrogrado e repressivo con cui i governi italiani passati e presenti hanno affrontato questo problema, su cui del resto ci siamo di recente lungamente trattenuti in occasione dei fatti di Avola e di Battipaglia, il problema del cosiddetto ordine pubblico. (Commenti). E credo che la giornata di oggi sia una conferma di questo incivile sistema che viene usato nei confronti del movimento operaio e del movimento sindacale, il quale pure ha dato nel corso di questi mesi, e nel corso di questa giornata, un'altissima prova di senso di responsabilità e di autodisciplina. (Vivaci commenti a destra).

Questo "autunno caldo" si è svolto fino ad oggi senza gravi incidenti. A Milano abbiamo avuto uno sciopero generale il 15 ottobre e non vi sono stati incidenti di sorta perché la polizia non si è fatta vedere e le organizzazioni sindacali hanno potuto assicurare esse l'ordine pubblico. (Vivi commenti al centro). Abbiamo avuto oggi in tutt'Italia uno sciopero generale, un grande sciopero generale, che lascerà traccia nella storia del nostro paese per la sua compattezza, per la sua unità, per gli

obiettivi nuovi che si proponeva e là dove la polizia non si è mostrata, incidenti non vi sono stati. (Vivi commenti al centro).

Abbiamo avuto una grande giornata anche a Roma, trascorsa senza incidenti. I sindacati hanno retto il servizio d'ordine e non hanno raccolto nessuna delle provocazioni che, nel corso di queste giornate preparatorie, soprattutto da parte di elementi fascisti, si sono cercate di introdurre per intorbidare le acque. (Commenti a destra).

Abbiamo, cioè, da una parte un movimento sindacale responsabile, autodisciplinato, che conduce una lotta molto serrata, ma che ha dimostrato e dimostra ogni giorno di condurre questa lotta con alto senso di responsabilità e con metodi altamente civili. Sono certo che non sarebbe successo niente a Milano se le locali autorità di polizia avessero raccolto l'invito - che, mi si dice, era stato in un primo momento raccolto, anche se non sono in grado di assicurare che questo sia veramente accaduto - rivolto dalle organizzazioni sindacali per evitare l'intervento della polizia e per lasciare alle organizzazioni sindacali stesse la responsabilità della conduzione della manifestazione.

Viceversa, nonostante le promesse esplicite che pare avessero fatto le autorità, la polizia è intervenuta. E qui veramente si pone il problema di fondo che va al di là dell'incidente di oggi: il problema di fondo della libera manifestazione di un diritto fondamentale dei cittadini, quello di scioperare, e dell'altro diritto fondamentale di manifestare pubblicamente le proprie opinioni. (Commenti al centro e a destra - Rumori all'estrema sinistra).

PAJETTA GIAN CARLO. Si pensi alla FIAT!

BASSO. Mi si consenta di dire che, in casi come questi, l'intervento della polizia è già di per sé una vera e propria provocazione (Proteste a destra) perché dimostra che la mentalità dei nostri governanti non è mutata dai tempi passati. Essi continuano a considerare lo sciopero come un fatto sedizioso, continuano a considerare ogni pacifico corteo come un'azione sovversiva, continuano a considerare ogni scioperante e ogni manifestante come un nemico dell'ordine pubblico, e schierano una polizia alla quale hanno insegnato queste cose, che hanno educato a considerare gli scioperanti e i manifestanti come dei nemici, come avversari, che hanno educato a considerare la manifestazione di piazza come un fatto di sovversione che deve essere punito, che hanno educato a considerare l'esercizio legittimo di diritti come una manifestazione che deve essere repressa. (Proteste al centro e a destra). Altrimenti non mi spiego che cosa debba fare la polizia quando i cittadini esercitano pacificamente un loro diritto. (Commenti).

COTTONE. Ella sta offendendo la memoria di un morto! Mi appello al suo sentimento, signor Presidente, e a quanto ella ha detto prima. Con queste parole si offende la memoria di un morto.

BASSO. Non parlo del morto che è anch'egli una vittima del sistema. Parlo delle autorità responsabili. Non c'è nessuna ragione perché la polizia intervenga massicciamente quando dei cittadini esercitano liberamente un loro diritto. (Interruzione del deputato Cavaliere - Commenti), perché in questi casi l'intervento della polizia, la sua sola presenza, sono già per loro stessi una minaccia.

Onorevoli colleghi, nei paesi civili (Interruzioni al centro) c'è tutta una letteratura che dice queste cose. Io non faccio che ripetere delle verità banali (Commenti al centro) che sono ormai acquisite ad ogni coscienza democratica. Mi dispiace per voi se questa coscienza non avete. (Proteste e rumore al centro).

PRESIDENTE. Onorevole Basso, la prego, non polemizzi! Continui il suo intervento.

BASSO. Non polemico. Dicevo, c'è una provocazione generale nell'atteggiamento delle autorità che fanno intervenire massicciamente la polizia, la quale rappresenta una sfida e una minaccia verso i cittadini che manifestano pacificamente e si vedono trattati come dei sorvegliati speciali. (Proteste al centro). E a questo si aggiunga il fatto che, almeno a mia memoria (può darsi che mi sbaglia), non si è mai trovato un ministro dell'interno che sia venuto qui un giorno a raccontarci i fatti in un modo diverso dalla versione della polizia. Potremmo allineare volumi di sentenze di magistrati che hanno poi dimostrato la falsità totale delle affermazioni della polizia; potremmo allineare volumi di sentenze che hanno mandato assolti quei dimostranti nei confronti dei quali i vari ministri dell'interno sono venuti qui a parlarci di provocazioni, di aggressioni, di violenza. Non si è mai trovato un ministro dell'interno capace di mettere una sola volta in dubbio che la versione della polizia

fosse la quintessenza della verità; e non si è mai o quasi mai trovato un ministro dell'interno capace di punire la polizia quando essa viola i propri doveri. (Proteste al centro).

C'è un atteggiamento generale, ripeto, per cui di fronte ad un movimento sindacale responsabile, gestito da tre confederazioni sindacali che non sono tutte della stessa parte politica (vi sono uomini che militano anche nella vostra parte politica e anch'essi hanno diretto queste manifestazioni), di fronte a questo movimento sindacale che ha dato prova di serietà, di autodisciplina, che non ha dato luogo a incidenti, che ha dimostrato - come la giornata di oggi dimostra - che non c'era nessuna volontà provocatoria, in questa manifestazione, in questo sciopero (perché altrimenti avremmo avuto ovunque degli incidenti); di fronte a tutto questo abbiamo, viceversa, un Governo, abbiamo una classe dirigente che considerano queste manifestazioni e questi scioperi come qualcosa di illecito, di sovversivo, e mandano la polizia (Vivaci proteste al centro) probabilmente per cercare di provocare incidenti, per trovare motivi di repressione e insieme di propaganda politica. (Reiterate proteste al centro). Dico che è il Governo che provoca gli incidenti, non il povero poliziotto che è morto. [...]

Dicevo che lo sciopero di oggi passerà alla storia del movimento operaio italiano, non solo per la grande compattezza, ma anche per gli obiettivi che esso si è proposto. Questo è uno sciopero che esce dai soliti problemi salariali, uno sciopero che non riguarda soltanto rapporti di lavoro, ma investe un diritto fondamentale dei cittadini. Credo che oggi noi siamo in presenza di una maturazione del movimento operaio, il quale fa un grande balzo qualitativo in avanti. Tutti i lavoratori si pongono oggi degli obiettivi avanzati, che sono quelli scritti nella Costituzione: il diritto alla scuola, il diritto alla casa, il diritto alla salute, il diritto alla sicurezza, ecc. i diritti fondamentali che noi abbiamo scritto ventidue o ventitré anni fa con un labile inchiostro sulla Carta costituzionale.

Oggi il movimento operaio, i lavoratori, i sindacati si propongono di scrivere più durevolmente nella realtà del nostro paese questi diritti costituzionali, lottando per assicurare il diritto alla casa oggi, come ieri hanno scioperato per le pensioni. E domani non escluderei uno sciopero unitario per la scuola o per il servizio sanitario. In questo modo il movimento operaio supera le rivendicazioni settoriali e riscrive la Costituzione democratica, riscrive gli articoli che la vostra politica aveva cercato di cancellare.

Sarà una lotta lunga e dura e certamente noi avremo ancora molti di questi scioperi; perciò è necessario che la nostra classe dirigente e il Governo imparino a rispettare questi scioperi che le organizzazioni sindacali sanno condurre con metodi civili, con senso di dignità e di responsabilità (Vivi applausi all'estrema sinistra - Commenti).

## INIZIATIVE

### **MILANO, martedì 23 giugno ore 21,00**

presso lo Spazio Oberdan, viale Vittorio Veneto 2

L'ACQUA, L'ARTE E LA CULTURA, riflessioni sul tema dei beni comuni con parole, immagini e musica, e proiezione del video "Il tempo dell'acqua il tempo della musica".

Musiche di Tony Rusconi e Fred Frith, regia di Federico Mininni, immagini di Massimo Di Nonno, Samuele Pellecchia, Ivo Saglietti e Luana Monte

*L'acqua, le arti, la cultura e la musica: beni comuni da conservare e da non disperdere. Questa serata sperimenta, forse per la prima volta, un discorso comune tra due beni universali come l'acqua e la musica, apparentemente lontane, ma dalle peculiarità molto simili. Entrambe producono sapere e civiltà, e insieme sono metafora del nostro tempo. Il fluire dell'acqua e la temporalità della musica hanno caratteristiche comuni, così come il ritmo dell'una è sinonimo di vita e fertilità dell'altra. Il non accesso all'acqua significa povertà, diseguaglianza, sottosviluppo, malattia e morte, mentre la cultura e la musica rappresentano saperi che alimentano la coscienza dei popoli e l'affermarsi delle loro identità indispensabili per l'indipendenza sociale ed economica, e in ultima analisi per una tutela completa di tutti i beni comuni.*

Introducono la serata Enzo Gentile e Marco Piccardi, curatori della rassegna "Suoni e Visioni".

Intervengono

- Guido Barbera, presidente CIPSI/Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, campagna "Libera l'acqua"
- Tiziano Butturini, presidente Amiacque srl
- Alessandro Carrera, musicologo, poeta e docente presso l'Università di Houston, Texas
- Emilio Molinari, presidente Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua
- Samuele Pellecchia, Prospekt/Fotografi
- Tony Rusconi, musicista

Conduce Claudio Agostoni, Radio Popolare.

02 7740.6383 - [www.provincia.milano.it/cultura](http://www.provincia.milano.it/cultura)

### **MILANO, giovedì 25 giugno ore 18,30**

L'ALTERNATIVA DI ECONOMIA POSSIBILE: QUELLA SOLIDALE

a cura di Francesca Federici e Massimiliano Lepratti

presso l'Associazione Culturale Punto Rosso di Milano - via G. Pepe angolo via Carmagnola (MM2 - Garibaldi)

Per contatti e informazioni: 02/874324 - 02/875045 - [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

### **MILANO, giovedì 25 giugno ore 18.00**

presso la Camera del Lavoro, Corso di Porta Vittoria

"NOVE PER DUE - L'ANSIA DEL DIVENTARE MADRE OGGI"

Presentazione del nuovo libro di Anna Maria Mori - Il libro tratta, tra l'altro, delle difficoltà della donna nel mondo del lavoro soprattutto nella prospettiva della maternità.

Intervengono

- Chiara Saraceno, sociologa
- Susanna Camusso, Segreteria Nazionale CGIL
- Isabella Bossi Fedrigotti, giornalista

Coordina Armando rinaldi, Atdal

### **CONCOREZZO (MI), domenica 28 giugno**

presso la Corte Nuova, via Libertà 136

CORTEGGIARE, tre serate di letture, musica e immagini

Serata dedicata al tango: l'Orchestra di fiati e percussioni Decorati dell'Accademia Internazionale della Musica, diretta dal maestro Francesco Grigolo, eseguirà un concerto di tanghi strumentali da Astor Piazzola a Kurt Weill. Durante l'esecuzione saranno proiettate immagini di Chiara Ciccocioppo.

340/55.74.762 - [info@laviadellorto.it](mailto:info@laviadellorto.it) - [marida.puricelli@tin.it](mailto:marida.puricelli@tin.it) - [www.laviadellorto.it](http://www.laviadellorto.it)

[Ritorna al Sommario](#)

## SERVIZI E TEMPO LIBERO

---

### **CONSULENZA FINANZIARIA**

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)

### **VETERINARIA DEMOCRATICA**

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

### **IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO**

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora ([bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it)) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

### **MILANO, ogni martedì alle 20,30**

Il GRUPPO DI LETTURA, coordinato da Luca Danesini, si riunisce ogni martedì alle ore 20,30 presso Punto Rosso (Via Pepe 14 angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Info: 02/875045 - 02/874324 - [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

## MILANO - Lezioni settimanali di ballo

### DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

### BALLI DI GRUPPO E DI ANIMAZIONE

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

### BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

### BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa, Cha Cha

### LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer lento, Valzer brillante, Mazurka, Tango, Fox trot, Polka, Beguine

Le lezioni si tengono presso Punto Rosso, via Carmagnola ang via Pepe, quartiere Isola (M2 Garibaldi, tram 7 e 31). La tessera annuale (da gennaio a dicembre) di Punto Rosso da 30 euro dà diritto a partecipare gratuitamente a tutte le nostre iniziative di ballo del 2009. Da giugno a dicembre il costo della tessera è di 20 euro. Chiunque può richiedere e avere la tessera.

339/22.37.866 - [ballograttuito@gmail.com](mailto:ballograttuito@gmail.com) - <http://ballograttuito.blog.kataweb.it/>

\*\*\*

## Tesseramento 2009

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera. Se ti interessa seguire le nostre lezioni di ballo gratuite per tutto l'anno, devi fare una tessera da 30 euro.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2009, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

## NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - [edizioni@puntorosso.it](mailto:edizioni@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

- I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
  - I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
  - L'elenco completo dei libri pubblicati da Edizioni Punto Rosso si trova su [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)
- 

François Houtart

### AGROENERGIA

#### Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico, un concetto che si presta a una duplice lettura, o per dirlo in termini più tecnici, un unico significante che cambia di significato. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agrocarburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. La destra invece vi vedeva solo un sogno ambientalistico spoglio di realismo o una critica velata alla crescita creata dal sistema economico capitalistico.

Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, che non si può più ignorare, e d'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, e che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente. Tuttavia il ragionamento economico non prende in considerazione le "esternalità", cioè le condizioni ecologiche e sociali della produzione di nuovi combustibili e i loro effetti sulla natura e sulle popolazioni.

Oggi i movimenti sociali mettono l'accento appunto su questo aspetto, rammentando che il calcolo economico del sistema capitalistico si pone per lo più sul breve termine e ignora il costo reale di ciò che risulta esterno alla sua logica o costituisce un effetto collaterale. Su questa base si rimette seriamente in discussione la questione degli agrocarburanti.

**Collana Libri/FMA 18, pagg. 232, 12 euro**

### Associazione Culturale Punto Rosso

#### DENTRO LA CRISI E OLTRE

##### Documento di analisi politica

Il testo che avete sotto gli occhi è il frutto di una lunga discussione, avvenuta a più riprese nell'associazione e sfociata nella Assemblea Nazionale di Punto Rosso che si è svolta nel novembre 2008. Dai testi preparatori dell'assemblea e dalla discussione in essa avvenuta è nata una prima bozza del testo qui pubblicato; un vasto "gruppo di lettura" ulteriore lo ha modificato e aggiustato fino a questa versione definitiva.

Il testo è sostenuto da una convinzione profonda: di fronte a questa crisi, che ha qualità globale, non è più il tempo del solo confronto di idee e di prospettive: si tratta invece di accettare la sfida, di proporre una linea di lettura della realtà in atto e, a partire da questa e dall'esperienza di questi ultimi anni, di formulare proposte precise di analisi politica, di lavoro di inchiesta e di intervento politico e sociale.

Il testo tenta questo e vorrebbe anche contribuire a una discussione orientata a fare chiarezza sulla fase attuale e, soprattutto, a contribuire a fare uscire i nostri compagni della sinistra politica, sociale e di movimento italiana dalle difficoltà di orientamento e pratiche nelle quali si dibatte.

**Collana Quaderni di Socialismo XXI, uno2009, pagg. 96, 5 Euro.**

AA.VV.

### GASP

#### Gruppi di acquisto solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione – il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'.

Il mondo dell'acquisto solidale è in continua evoluzione e non è ancora possibile scegliere un 'campione rappresentativo' dell'universo GAS a causa delle limitate conoscenze sul tema. Pertanto, i GAS presentati nella seconda parte del lavoro sono stati selezionati sulla base di suggerimenti e indicazioni forniti da diversi esperti che da anni contribuiscono alla diffusione e al consolidamento del mondo 'gasista'.

Il volume è diviso in due parti. La prima parte (composta dai contributi di Graziano, Forno, Lepratti) fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno gasista. L'articolo di Francesca Forno, inoltre, contiene i primi dati di una ricerca in corso sul mondo dell'associazionismo lombardo che mostrano quale sia la diffusione dei gruppi di acquisti e dei 'gasti' in Lombardia. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane (GAS Baggio, GASpiterina di Locate Triulzi, GAS Pavia, GAS Monferrato, GAS Roccafranca di Torino, GAS Fidenza, GAS Piediperlaterra di Napoli, GAS Bio...logico di Caltanissetta) che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi di acquisto solidale in Italia. Il seconda parte si conclude con una testimonianza di Davide Biolghini incentrata sui rapporti tra i GAS e i DES (distretti di economia solidale).

**Collana I tascabili, pagg. 184, 6 euro**

Monica Lanfranco  
**LETTERALMENTE FEMMINISTA**

**Perché è ancora necessario il movimento delle donne**

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate.

Non pensate solo a voi stesse ed alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiede: cos'è la storia delle donne? rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

**Collana Il presente come storia, pagg. 154, 10 euro**

Danilo Soragna  
**DELITTI DI GIOVENTÙ**

**La storia di William Giorgio Vizzardelli, primo minorenne condannato all'ergastolo**

Dopo la metà degli anni Trenta nel sud della Liguria furono commessi in serie molti delitti, rimasti per anni senza un colpevole. Le indagini però riuscirono nel tempo a far emergere i tanti retroscena di una vicenda incredibile, che si è proiettata fino ai giorni nostri e che ancora sorprende per la drammaticità dei suoi sviluppi e dei suoi esiti. Di certo, le modalità di svolgimento di quegli avvenimenti e le situazioni ed i personaggi che li popolano, avvincono e coinvolgono fino alla fine. Accanto ad essi ha ruotato anche tutta la vita italiana, dallo "splendore" dell'epoca imperiale fino ad oggi, in un crescendo di cambiamenti che hanno prodotto la più grande trasformazione del paese e della gente. Ma questa vicenda ci parla soprattutto delle difficoltà di quanti credono di poter sempre padroneggiare la verità delle cose e di quanti pensano di poter facilmente definire la colpa ed il castigo, mentre il protagonista ci propone una rappresentazione della vita dove innocenti e colpevoli spesso si confondono. Soprattutto oggi si ripropone il dilemma fra comprensione e condanna, tanto più avvertito da chi pensa a una virtù della durezza delle pene. Ecco allora che i fatti narrati possono aiutare a stabilire un più giusto metro di giudizio per tutti in un nuovo equilibrio fra le generazioni.

**Collana Varia, pagg. 208, 12 Euro. Uscita marzo 2009.**

**AMERICA LATINA DAL BASSO**  
**Storie di lotte quotidiane**

*A cura di Marco Coscione. Prefazione di Josè Luiz Del Roio*

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latinoamericani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti.

Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, ed anche contare.

Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà, piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti, in difesa del diritto all'educazione e della Pacha Mama; con un maggior protagonismo cittadino e più informazione dalla base; tra eguali ma differenti; occupando, resistendo e producendo, riaffermando la propria anima indigena, in pace e senza dimenticare... Affinché un'altra America sia possibile!"

**Co-edizione con Carta - Collana Materiali Resistenti, uscita aprile 2009.**

AA.VV

**SOCIALIST REGISTER ITALIA NUMERO 1**

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche.

Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Indice. Ursula Huws, *La nascita del cibertariato? Il lavoro virtuale in un mondo reale (2001)*. Amy Bartholomew e Jennifer Breakspear, *I diritti umani come spade dell'impero (2004)*. Dorothee Bohle, *L'UE e l'Europa Orientale: Il fallimento del test di migliore potenza mondiale (2005)*. Patrick Bond, *L'impero americano e il sub-imperialismo sudafricano (2005)*. Paul Cammack, *'Segni dei tempi': Capitalismo, competitività, e il nuovo volto dell'Impero in America Latina (2005)*. Vivek Chibber, *Risuscitare lo Stato sviluppatista? Il mito della borghesia nazionale' (2005)*. John Grahl, *Il potere di Unione Europea e America a confronto (2005)*. Leo Panitch e Sam Gindin, *La finanza e l'impero americano (2005)*. Attilio Boron, *La verità sulla democrazia capitalista (2006)*. Colin Leys, *Lo Stato cinico (2006)*. Greg Albo, *I limiti dell'ecolocalismo: scala, strategia e socialismo (2007)*. Neil Smith, *La natura come strategia di accumulazione (2007)*

**Collana Socialist Register, pagg. 265, 13 Euro. Uscita marzo 2009**